



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVI LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 15 del 17 gennaio 2013**

*Servizio Lavori d'Aula*

XVI LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1 - Notizie in merito al trasferimento del centro vaccinazioni attualmente operativo presso l'ospedale Cervello di Palermo.

All'Assessore per la salute, viste le insistenti indiscrezioni che inducono a ritenere plausibile l'imminente trasferimento del Centro delle Vaccinazioni ad oggi ospitato presso i locali dell'ospedale V. Cervello;

premesso che il centro costituisce ad oggi l'unico presidio sanitario specializzato in vaccinazioni che insiste sul territorio della 5° e 6° circoscrizione (Malaspina, Cep, Cruillas, Noce) e considerata l'importanza che rappresenta per i cittadini residenti in questa area vasta della città;

ritenuto che i presidi territoriali andrebbero potenziati allo scopo di fornire ai cittadini un servizio sanitario adeguato agli standard minimi sanitari, così come espressamente sancito dall'art. 32 della Costituzione;

per sapere:

se risponda al vero la notizia dell'imminente trasferimento del Centro delle Vaccinazioni, ad oggi ospitato presso i locali dell'ospedale V. Cervello e, se così fosse, quando e dove si intenda trasferire il presidio per le vaccinazioni e quali motivazioni indurrebbero a tale scelta;

quali opportune iniziative si intendano intraprendere al fine di eliminare le criticità sopra evidenziate e garantire ai cittadini una migliore tutela del diritto alla salute.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2012)

FERRANDELLI

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 5 - Piani di controllo ed eradicazione della brucellosi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la salute, premesso che:

in questi ultimi anni a seguito dei piani straordinari di eradicazione e controllo in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, è stato previsto l'obbligo da parte dei medici veterinari delle ASP di sottoporre a sequestro l'azienda in ipotesi di presenza di 'capo infetto o sospetto' e di effettuare controlli nei trenta giorni successivi mediante prelievi di sangue;

le patologie causano disagi economici alle aziende in quanto si diffondono con molta facilità compromettendo la salute dei 'capi di bestiame' presenti in azienda;

considerato che la situazione crea un pericolo per la salute pubblica e che pertanto devono essere garantite le forme di controllo dalle ASP competenti;

ritenuto che:

le aziende colpite da tale situazione necessitano di interventi economici a titolo di indennità di abbattimento di bovini e bufalini infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi;

il Governo nazionale ha previsto (DM 14 novembre 2006 e DM 4 dicembre 2008) misure straordinarie di polizia veterinaria e la determinazione di un'indennità per l'abbattimento del bestiame affetto dalle predette tipologie;

ritenuto altresì che tale situazione determina una condizione per la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

per sapere:

se in Sicilia si siano registrati casi di brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi segnalati dalle ASP di competenza;

quali interventi e misure anche straordinarie il

./..

Governo della Regione abbia individuato per la tutela della salute dei cittadini in ipotesi di brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi;

quali interventi di natura economico e/o finanziaria il Governo della Regione abbia adottato per sostenere le aziende in crisi in caso di accertamento di malattia diagnosticata in azienda;

se il Governo della Regione intenda avviare le procedure per dichiarare lo stato di calamità naturale dell'agricoltura relativamente al settore legato al comparto della zootecnia.

(10 dicembre 2012)

CAPUTO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N 48 - Rispetto della legislazione regionale nelle procedure da adottare nella formulazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende del Servizio sanitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sarebbe in fase di predisposizione, a quanto pare, da parte del Governo regionale, un avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 della legge n. 189/12;

preso atto che il succitato decreto non opera immediatamente in Sicilia in quanto la nostra Regione ha, in materia, competenza concorrente con lo Stato italiano;

tenuto conto che:

nello specifico, la lettera a) del comma 1 della citata norma stabilisce che alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziari;

il medesimo articolo 4 stabilisce altresì le procedure da adottare per la verifica dei curricula presentati, nonché i criteri da utilizzare per la comparazione tra i curricula e la figura professionale da ricercare;

visto che:

a quanto sembra, per l'ammissione al suddetto elenco, sono stati introdotti criteri, requisiti e condizioni non previsti né dall'art. 19 della L.R. 5 del 2009, né dalla normativa nazionale di riferimento;

l'applicazione in Sicilia di detta norma non può di contro avvenire senza il corretto iter parlamentare che prevede, comunque e sempre, il recepimento, da parte dell'Assemblea regionale, di una norma nazionale in un settore ove l'autonomia regionale presuppone, almeno, il coinvolgimento della Regione;

./..

nel contempo, eventuali modifiche ai criteri di partecipazione, pur in presenza della previsione normativa di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla Regione, trattandosi di integrazione della normativa nazionale, non possono che essere introdotti attraverso apposita legge regionale, secondo la procedura assembleare prevista dallo Statuto regionale e non mediante provvedimento della Giunta di Governo;

per sapere se siano a conoscenza dell'iter legislativo da seguire nel recepimento di una legge nazionale quando questa riguarda un settore dove la Regione siciliana ha competenza concorrente con quella dello Stato italiano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(18 dicembre 2012)

VINCIULLO

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 56 - Notizie in merito alla paventata riduzione di posti letto, in relazione alla legge n. 135 del 2012, nell'ASP di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge 135 del 2012 (spending review) stabilisce che i posti letto complessivi debbano essere 3.7 per 1000 abitanti, di cui 3 per 1000 abitanti per acuti e lo 0.7 per 1000 abitanti per lungodegenza e riabilitazione;

l'Assessorato della salute della Regione, con tre circolari (80813/84514/86857) aventi tutte per oggetto 'D.L. 158 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge 189 del 2012 recante Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute', ha tenuto a precisare che le Aziende 'non possono procedere alla copertura di eventuali posti vacanti o carenze di organico, prima del completamento dei procedimenti di riallocazione del personale eccedente'. Ciò fa intendere che è ineludibile la riduzione di posti letto per acuti, con conseguente riduzione degli organici dei presidi ospedalieri pubblici;

il D.A. 1150 del 2009 assegna alla ASP di Enna 545 posti letto per acuti, corrispondenti ai 3 posti letto x 1000 Abitanti (abitanti provincia di Enna + Capizzi:178.000) per cui la riduzione è già avvenuta, nei fatti, nel 2009;

mancano totalmente 124 posti letto pubblici per lungodegenza e riabilitazione (178.000x0.7 per mille);

i 352 posti letto per lungodegenza e riabilitazione (corrispondenti ai posti dell'OASI di Troina), per ammissione dello stesso decreto, sono del privato 'IRCCS OASI DI TROINA', in forza della delibera della Giunta regionale siciliana 370 dell'11 novembre 2004, con la quale è stata rideterminata la dotazione dei posti letto dell'Istituto Oasi Maria SS. di Troina, è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione e l'Istituto in data 8 febbraio 2002, successivamente oggetto di proroghe di cui l'ultima in data 27 aprile 2006 ed approvata con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 7967 del 26 maggio 2006. Nel contesto di tale convenzione sono stati riconosciuti 88 posti

./..

letto per le funzioni di diagnosi e cura e 264 posti letto per le funzioni riabilitative e sono da imputare ai posti letto complessivi in dotazione alla Regione Sicilia e non all'ASP (vedi Piano di contenimento e di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2007/2009 a pagina 119);

la legge 5 del 2009 all'art. 5, comma 9, lett. b), riconosce alla provincia di Enna, con il finanziamento di progetti finalizzati, la peculiarità dei territori montani, la sproporzione tra popolazione residente (2 %) ed estensione territoriale (10%);

la provincia di Enna non gode di budget per privato convenzionato in quanto inesistente (vedi GURS 31 agosto 2012 pagina 28), e in parte supplito dalla rete pubblica ospedaliera (dalla spesa regionale per la convenzione con la ospedalità privata, si calcola che questa Provincia ha fatto risparmiare alla Regione Sicilia, calcolando un finanziamento di 92 pro capite, 16.376.000 nel 2012);

per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, la quota di spesa pro capite in Sicilia è di euro 63,89, mentre per l'ASP di Enna è di 37,34 (vedi GURS 08 agosto 2012 pagina 52), essendo le prestazioni per gran parte garantite dagli ospedali dell'ASP;

riaffermato che l'ASP di Enna si trova già nelle condizioni di posti letto per acuti di cui alla legge 135 del 12, per cui qualsiasi riduzione di posti letto e di strutture penalizzerebbe il diritto alla salute di una popolazione priva di ospedalità privata e con una sanità territoriale del tutto assente (PTA e PTE inaugurati e mai attivati) e metterebbe a dura prova la coesione sociale di un territorio già fortemente penalizzato;

per sapere:

con quali progetti e finanziamenti intendano riempire di contenuti l'art. 5 della legge 5 del 2009 inerente la specificità del territorio di Enna;

come intendano riequilibrare il mancato introito finanziario provinciale pro capite, costruito grazie alle strutture pubbliche, sul privato convenzionato e sulla specialistica ambulatoriale, non dimenticando che per la Provincia di Enna la sanità è sicuramente l'industria con più addetti (personale complessivo 2227 unità);

se non ritengano opportuno procedere all'apertura dei 124 posti letto di lungodegenza e

./..



riabilitazione, considerato che già esistono le funzioni e le strutture adeguate.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 dicembre 2012)

ALLORO

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 3 - Applicazione dell'articolo 6, comma 1, lettera 'h', della legge regionale n. 5 del 2009, relativo al potenziamento e al distacco del P.O. di Augusta da quello di Lentini (SR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

RILEVATO che in relazione al piano sanitario 1377 del 2010, che prevede una nuova rimodulazione e riassetto del piano sanitario dei presidi ospedalieri delle varie provincie siciliane, l'ospedale di Augusta (SR) è stato incorporato al presidio ospedaliero di Lentini;

CONSIDERATO che all'interno del territorio di Augusta vi è: la presenza dell'arsenale militare in fase di ampliamento e conseguente transito di navi; la casa circondariale di Brucoli e del terzo porto commerciale europeo, con annesso traffico permanente di operatori marittimi delle navi in sosta, compresa la nuova tratta Augusta-Salerno della Tirrenia; la presenza di un deposito costiero di carburanti ubicato all'interno del centro abitato;

VISTO che:

all'interno del territorio ove è ubicato il P.O. di Augusta, sono presenti 17 impianti a rischio incidente rilevante ed uno in costruzione, creando così il più grande agglomerato di aziende petrolchimiche d'Europa;

il bacino d'utenza che comprende la popolazione dei comuni di Augusta, Melilli, Villasmundo, Priolo Gargallo, Sortino, oltreché i dipendenti difesa e portuali;

vi sarebbe un aumento considerevole di sterilità maschile e femminile oltre ad una mortalità derivata da tumore superiore del 10% alla media del territorio siciliano, con picchi di oltre il 20% riferito al solo tumore ai polmoni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad attivarsi per:

scorporare immediatamente il presidio ospedaliero di Augusta da quello di Lentini;

./..

ripristinare il numero dei posti letto spettanti per acuti (almeno 120 posti letto);

ripristinare immediatamente il punto nascita e l'unità operativa complessa di pediatria;

la creazione di un punto di eccellenza oncologico da allocare nel padiglione antisismico (padiglione ancora in fase di completamento), così come previsto e attuato nei presidi ospedalieri di Gela e Milazzo.

(27 dicembre 2012)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO  
CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-  
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-  
TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 6 - Interventi finalizzati al ritiro del progetto relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il dibattito che si è sviluppato attorno alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina poteva costituire un'occasione per ridisegnare, con l'aiuto di esperti, di studiosi, di membri della società civile, modelli di sviluppo compatibili con le esigenze territoriali e più rispondenti alle sfide del momento e alle reali necessità del territorio;

viceversa, l'analisi di un gruppo di ricerca costituitosi in Italia nel 1998, coordinato da Alberto Ziparo, ha evidenziato la carenza metodologica della VIA fornita dalla SSM (Società Stretto di Messina s.p.a) riguardo alla mancata definizione dei parametri di reversibilità/irreversibilità dell'impalcato;

l'equipe di ricerca ha evidenziato i rischi derivanti dalla forte sismicità dell'area, rilevando la numerosa sequenza di scosse che continua a manifestarsi nelle zone epicentrali e nei suoi dintorni immediati, per mesi, per anni, come ben sintetizzano i grafici dell'Istituto di Geofisica;

gli standard decisi dalla CEA per le macrostrutture prevedono il NO WAY se vi è un rischio atteso superiore a 5,5 Richter;

CONSIDERATO che:

la cantierizzazione di rilevanti tratti di costa e le opere previste comporterebbero l'alterazione di habitat marini unici nel Mediterraneo e ben noti agli studiosi di biologia marina;

le acque dello Stretto sono attraversate da varie specie di cetacei, da tonni e dal pesce spada, che qui ha il suo centro di riproduzione, in quanto le correnti generate dall'incontro del Mare Jonio e del Tirreno determinano una situazione unica e delicatissima;

il tratto di costa tra le località di Punta Pezzo e Cannitello, interessato dal progetto di cantierizzazione e costruzione della torre del ponte, è definito un autentico 'paradiso di biologia

./..

marina' per la presenza di una fauna unica che giunge qui dalle profondità dello Jonio e dal largo Basso Tirreno;

RILEVATO che:

agli effetti sull'ecosistema si aggiungono gli aspetti riguardanti la politica dei trasporti e l'analisi circa i costi e i benefici dell'opera, basti pensare alla carente rete di trasporti che richiederebbe un programma dettagliato di manutenzione ordinaria e straordinaria e di forte potenziamento;

le iniziali stime hanno, per anni, propagandato occupazione per 40 mila addetti che sarebbero stati impiegati nella realizzazione dell'opera; tale numero, tuttavia, si è notevolmente ridotto a 5 mila, di cui solo 2 mila reclutati tra la manodopera locale,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative volte alla revoca in via definitiva del progetto per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina ed alla contestuale destinazione delle somme ad infrastrutture che valorizzino il territorio siciliano e che siano volano per lo sviluppo e la sostenibilità del nostro territorio.

(29 dicembre 2012)

FERRANDELLI - GUCCIARDI - ALLORO  
CIRONE DI MARCO - MAGGIO -  
MARZIANO - MILAZZO